

Martedì il presidio davanti a un capannone a Sant'Albano e l'incontro in Prefettura

Lo sciopero dei volantini

I sindacati chiedono alle cooperative il rispetto del contratto

Cuneo - Sciopero dei volantini pubblicitari, con la protesta dei lavoratori del settore che puntano il dito contro un carico di lavoro senza tutele e chiedono il rispetto delle regole e del contratto.

Nel cuneese il fenomeno si impone all'attenzione con un fatto che ha pochi precedenti: nella mattinata di martedì a Sant'Albano Stura, nei pressi di un capannone dove viene stoccato materiale pubblicitario destinato alle "buche" del cuneese, si è tenuto un presidio, per una forma di mobilitazione (annunciata qualche giorno prima alle aziende).

Alcuni di questi lavoratori (praticamente tutti stranieri) hanno cercato di far sentire la loro voce e di rallentare l'attività e i mezzi in partenza. Sul posto sono anche intervenute le forze dell'ordine, poi il confronto si è trasferito in Prefettura a Cuneo, con i sindacati.

"Al presidio hanno preso parte circa 40 lavoratori e la distribuzione è stata quasi bloccata del tutto", spiega Luca Iacomino, referente della Filt Cgil che poi ha preso parte all'incontro in Prefettura. Lì la parte sindacale ha anche sottolineato il problema del mancato raggiungimento delle cifre minime per il rinnovo del permesso di soggiorno.

"Questi ragazzi hanno bisogno di essere pagati il giusto, sulla base del contratto di riferimento, sia per l'aspetto retributivo sia per quello contributivo. Vengono loro indicate in busta paga tre ore al giorno, mentre in realtà non tutti i giorni sono chiamati a operare, però quando lavorano il totale delle ore è superiore. Inoltre una parte viene indicata come trasferta, e comunque il totale non arriva ai minimi necessari per ottenere il rinnovo del permesso di soggiorno. Le cooperative che hanno sede a Cuneo fanno parte di una rete regionale. Da parte delle cooperative ci sono primi segnali di disponibilità al confronto, anche se rimandano il problema alla committenza. La questione è complessa, avremo il supporto anche nazionale del sindacato, per cercare di creare un percorso virtuoso".

La protesta era stata indetta dalla Cgil, che attraverso alcuni suoi referenti ha raccolto le segnalazioni di alcuni tra gli addetti alla distribuzione dei volantini. La Filt Cgil ha anche inviato una lettera di diffida a diverse aziende della grande distribuzione organizzata, sottolineando che ai lavoratori addetti alla distribuzione di pubblicità porta a

porta non viene applicato in modo corretto il contratto nazionale, chiamandoli a una sorta di "corresponsabilità" sull'obbligo solidale e minacciando anche azioni legali nei loro confronti, in qualità di "committenti". In Prefettura i rappresentanti delle cooperative di distribuzioni hanno riferito i cambiamenti in corso nella loro rete e la volontà di adeguarsi alle norme.

Fabrizio Brignone